



**Corro dai carabinieri a fare una denuncia. Mi hanno regalato un assegno a mia insaputa. Come hanno osato?**



**Nuovissima serie Numero 230 sabato 9 maggio 2010**

**Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".**

**Chi preste parole poche sa, chi nen parole, sa...**



# Toh! Anche a me hanno comprato una casa a mia insaputa.

## Solo che, se poi non me lo dicono, come posso andarci ad abitare?

Pensate, avevano comperato una casa anche a me, a mia insaputa. Degli ignoti benefattori. Ma poi non me lo hanno nemmeno detto, che mi avevano comperato una casa, a mia insaputa. E così mi hanno lasciato qui, attaccato al muro, esposto alla pioggia e al vento, al freddo e al caldo, mentre la mia casa, comperata per me, restava vuota ed inutilizzata. Vi pare bello? Almeno l'ex ministro Scajola in quella casa di cui gli avevano comperato a metà a sua insaputa, ci abitava e quando si affacciava alla finestra vedeva il Colosseo. A me invece la casa l'avevano comperata per intera e non avendo comperato io l'altra metà, non sapevo di averla. E sono rimasto qui, esposto alla furia



degli elementi, come vi dicevo. Bella amicizia da parte dei miei concittadini! Con tutte le tasse che pago (anche io le pago, cosa credevate?) meritavo forse questo trattamento? Comunque ancora mi chiedo chi possa avermi comperato una casa a mia insaputa. Chi può essere stato? E che cosa si aspettava in cambio da me? Che avrei potuto dargli io in cambio? Io non sono né ministro né assessore, e non ho nemmeno diritto di voto, quindi non gli potevo dare nemmeno il voto. Chi mai sarà stato? Se qualcuno di voi lo sa, me lo faccia sapere, per piacere. Gli sarò riconoscente. Mi piacerebbe anche sapere dove sta questa casa.

# Scontro Manola-Roby Marga

## Sull'abbattimento del vecchio "Comunale"

L'assessore ai Lavori Pubblici (si fa per dire) del Comune di Teramo, Roby Marga ha tuonato dal basso del suo scranno. E ha ribadito ciò che aveva già tuonato il suo capo, il sindaco, e aveva ancor prima tuonato il capo del capo, il Cesare di Fonte Baiano: che il vecchio "Comunale" si deve abbattere e costruire al suo posto teatro, cinema, ristorante e appartamenti. Non lo avesse mai fatto! Sul malcapitato è piombata come una Furia Manola la piddina, che lo ha preso per la collottola e gli ha dato una scossa. Lo ha scosso tanto forte che al povero Roby Marga battevano i denti e tintinnavano i centesimi di euro nelle tasche flosce. Tanto lo ha scosso che Roby Marga ne è uscito malconcio. Ha provato a replicare che il "Comunale" andava davvero abbattuto, perché così aveva detto e ordinato colui "che tutto puote ciò che vuole e più non dimandare", ma poi ha

dovuto chinare il capo e tacere, per evitare altri scossoni, che ne avrebbero messo a rischio la sopravvivenza fisica, politica e morale. Manola si faceva forte di una decisione finalmente presa di recente dal suo partito, che, dopo tanto tentennare, aveva sconfitto i Verna di turno (ce n'è sempre qualcuno di troppo nel Piddi), aveva finalmente sposato la causa della difesa del vecchio "Comunale" dai suoi killer. Era infuriata Manola e poteva finalmente sfogarsi. A quel Verna gliene aveva dette quattro nella riunione tenuta nella sede del suo partito. A Roby Marga non ne voleva solo dire quattro, ma dare otto e gliel'ha date. Roby Marga è andato a Fonte Baiano a lamentarsi per gli scossoni che aveva preso, ma cercando grazia ha trovato giustizia. Il capo dei capi infatti lo ha rimproverato per non essersi difeso da sé, come a v r e b b e e dovuto fare e non aveva fatto. Come si dice? Il cotto sopra il bollito.



# Le squadre

**COMUNE DI TERAMO**  
**Direttore Sportivo: ANTONIO TANCREDI**  
**Colori sociali: BIANCO-ROSSO**



- 211 BRUCCHI Maurizio (capitano)
- 212 DI SABATINO Dodo
- 213 D'IGNAZIO Giorgio
- 214 MARCHESE Mirella
- 215 CAMPANA Guido
- 216 COZZI Mario
- 217 DI GIOVANGIACOMO Giorgio
- 218 LUZZI Giovanni
- 219 DI STEFANO Rudy



# Antonio Di Pietro protesta contro il nucleare a Teramo

Antonio Di Pietro insiste nella sua denuncia, nonostante le pronte smentite di Gianni Chiodi e di Maurizio Brucchi. Il governo vuole costruire a Teramo una centrale atomica. Dice di avere le prove di questa decisione, che sarebbe stata già presa in una delle solite cene ad Arcore tra Berlusconi e Bossi, e senza Fini. Delle decisioni di Berlusconi bisogna



# Il Bocchino Parlante

**Mi presento. Sono BOCCHINO PARLANTE. La più bella mario-netta della destra finiana.**



**Un... duè... un... duè... un... dddduèèè... grrrrr. ricarica la molla...**

# Di Dalmazio pensa di portare il Braga nel futuro



Era da un po' di tempo che ci pensava. Da quando il suo sodale amico era riuscito, contro il volere dei chietini e dei pescarese, a portarlo sul prestigioso scranno di assessore regionale al turismo e alla cultura. Ci pensava ancora di più dopo che la Brambilla lo aveva investito della carica di vice-presidente dell'Enit. Ci pensava, ci pensava e alla fine ha dato l'annuncio. Sarà lui a portare il Braga nel futuro. Qualcuno doveva farlo, anzi, si era impegnato a farlo, ma non ci era mai riuscito. Lui ci riuscirà. Porterà il Braga nel futuro. Ma dove lo porterà? E, soprattutto, di che colore? Portare il Braga dove lo portano tutti non è da lui. Lui ama distinguersi, perché tutti possano riconoscere la sua classe. La sua originalità. La sua eleganza. Così, per essere originale, ancora di più, ha pensato che sarebbe una buona cosa portare nel futuro il Braga sulla bocca. Darebbe l'esempio e in poco tempo tutti avrebbero il Braga in bocca. La seconda cosa da scegliere è il colore. Di che colore portare il Braga nel futuro? Rosso, non sta bene, fa troppo comunista. Verde fa troppo ecologista. Così lui ha deciso per il bleu. Porterà il Braga bleu nel futuro, sul viso. Fa tanto Piddielle.



Io, COLLINA, l'arbitro migliore del mondo, vi dico che il risultato calcistico più bello è lo zero a zero.



A proposito di conti correnti dormienti a Teramo



## La sinistra teramana ha festeggiato così il Primo Maggio



Lo so, Sor Paolo lo sa, che voi vi state chiedendo come la sinistra teramana abbia festeggiato il Primo Maggio. E' una curiosità legittima. E' legittimo chiedersi come della gente che non ha mai lavorato in vita sua abbia festeggiato la festa dei lavoratori. Così eccovi accontentati. Noi ci teniamo ai nostri lettori. Sor Paolo ci tiene. La sinistra teramana ha festeggiato il Primo Maggio sostenendo che tutti i negozi dovevano stare chiusi, perché i lavoratori di quei negozi avevano diritto a non lavorare il giorno in cui si festeggia il lavoro. E anche i disoccupati dovevano esentarsi dal lavorare, ma siccome loro il lavoro non ce l'hanno, e si limitano a cercarlo, e il loro lavoro in fondo consiste nel cercare lavoro, il Primo Maggio dovevano esentarsi dal continuare a cercarlo. E loro? Loro i dirigenti della sinistra teramana? Beh, loro hanno affittato un torpedone e sono partiti per una gita. Dove sono andati? E dove potevano andare? Sono andati in gita in un centro commerciale costruito con il permesso di un comune da loro amministrati, che era aperto, e si sono divertiti un mondo a veder lavorare gli altri. Quando sono tornati a casa, al termine della gita, erano stanchissimi, come se avessero lavorato. Anzi, di più di quelli che avevano lavorato.



Lo so, lo so che la stampa nazionale mi ha attribuito un merito che non ho. Riconosco che nel nostro comune non c'è nessuna scuola che abbia un impianto fotovoltaico. Ma in compenso mi sono prestato io a farmene installare uno sulla mia pelata. Con tanto di telecamera anti clandestini e grembiolino da scolastico.

### CHI L'HA SCRITTA?

Gentile Signor candidato Sindaco Maurizio Brucchi, anzi...caro vecchio amico Maurizio, per la prima volta ti scrivo una lettera e lo faccio perché dettata dal cuore. Domenica mattina alla presentazione dei candidati del centrodestra ho provato una grande emozione ma la sensazione più forte l'ho avvertita ascoltando le tue parole. Mentre parlavi la gioia era tanta che trattenere le lacrime è stato molto difficile. Sì, le tue parole emozionavano e davano la certezza che tu sei il grande Maurizio Brucchi di sempre. La tua emozione era nell'aria si avvertiva, si sentiva nella tua voce vibrante e in quei momenti ho visto quel Maurizio che ho conosciuto quando avevo 14 anni. Mentre parlavi e le mani ti tremavano dall'emozione ho rivissuto per un istante la gioia di quando da ragazzi vincevi le partite di tennis e si festeggiava tutti insieme lì al Circolo di via Romualdi, una struttura che grazie a te oggi è un fiore all'occhiello del tennis teramano. Da ragazzini lì al circolo eravamo tutti fieri di essere gli amici di Maurizio Brucchi, quello veramente forte, con tanta voglia di fare che a tennis vinceva sempre. Domenica mattina ho rivissuto la stessa emozione di quando eravamo ragazzini, caro Maurizio, oggi hai una partita ancora più importante da vincere e sono sicuro che la vincerai. Teramo ha bisogno di un Sindaco come Brucchi.

Chi ha scritto questa lettera? Sor Paolo consegnerà un premio speciale a chi indovinerà il nome dell'autore. Inviare la risposta a [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)



Scambio biciclette

Scambio mogli

Il Piano Casa come sarà attuato in Abruzzo



PIANO CASA

Comitato per il sì al referendum sulla conservazione del vecchio "Comunale". E' pronto il primo manifesto propagandistico.



Parola di MANOLA

Parola di Fidel. La Baia dei Porci è meno bella della Costa dei Parchi.

